

RIFIUTI

Il gruppo provinciale di Fratelli d'Italia vuole porre in maggioranza la questione della sostenibilità economica e ambientale

Il consigliere ex sindaco di Mezzolombardo: «Verifichiamo bene i costi di un inceneritore da 70mila tonnellate perché non sia una beffa»



Termovalorizzatore, i dubbi di FdI Girardi: «Valutiamo una terza via»

LUISA MARIA PATRUNO

«Abbiamo sempre detto che è necessario chiudere il ciclo dei rifiuti, ma dobbiamo verificare la sostenibilità economica e ambientale di un inceneritore di 60 - 70 mila tonnellate. Forse sarebbe bene immaginare una terza via». **Christian Girardi** consigliere provinciale di Fratelli d'Italia ed ex sindaco di Mezzolombardo, da anni si occupa della questione dei rifiuti e del tema del termovalorizzatore, che la giunta provinciale vuole realizzare, una volta decisa la localizzazione.

In vista di questa discussione che terrà banco nel 2025, Girardi, assieme al gruppo di Fratelli d'Italia, sollecita un supplemento di riflessione e soprattutto chiede risposte, che ancora non sono arrivate, sulla sostenibilità di un piccolo termovalorizzatore come quello previsto, e vuole sapere se effettivamente si può prevedere una riduzione delle tariffe rispetto a quelle che oggi vengono pagate per portare fuori provincia i rifiuti (per un costo di 11 milioni di euro l'anno).

Consigliere Girardi, cosa non vi convince ancora sul progetto di un termovalorizzatore in Trentino?

Noi vogliamo capire se con questo tipo di tonnellaggio ha senso un inceneritore oppure si può riuscire a individuare una terza via per calmierare l'esportazione dei rifiuti fuori provincia.

Cosa intende per terza via? Il gassificatore? O altro?

Leggo che ci possono essere dei trattamenti preliminari dei rifiuti, che possono anche costituire un volano economico, che possono compensare il costo dell'esportazione dei rifiu-

ti residui in un altro termovalorizzatore fuori provincia.

Quindi non siete ancora convinti che l'inceneritore sia l'unica strada?

In Piana Rotaliana sul termovalorizzatore abbiamo sempre avuto una sensibilità importante. Non siamo mai stati contrari, ma abbiamo semplicemente detto 15 anni fa che ci voleva un'attenzione importante alla salute dei cittadini e al territorio. Un anno e mezzo fa, affidandoci alla consulenza di un ingegnere ambientale, abbiamo chiesto di verificare bene che un inceneritore di 60-70 mila tonnellate sia effettivamente sostenibile dal punto di vista economico e ambientale.

Sulla sostenibilità economica una risposta ancora non c'è. Anzi, di recente l'amministratore delegato di Dolomiti Energia, Stefano Granella, ha proprio detto che un termovalorizzatore da 80 mila tonnellate è troppo piccolo per sostenersi economicamente e poter ridurre di conseguenza le tariffe per i rifiuti. E questo che vi preoccupa?

Quando l'ho letto ho pensato di inviargli la lettera che avevamo scritto come amministratori della Piana Rotaliana a suo tempo, dove dicevamo la stessa cosa e nessuno ci ha filato.

Per noi è urgente e necessario chiudere il ciclo, ma dico: valutiamo bene i costi, perché da un lato siamo una provincia di solo 500.000 abitanti con un termovalorizzatore già presente in Alto Adige. Quindi mi chiedo quanti territori si possono permettere due termovalorizzatori per un milione di abitanti. Non vorrei che il costo di smaltimento dei rifiuti possa essere ancora 300 euro a tonnellata perché allora sarebbe una beffa per i trentini. Quindi

verifichiamo qualche tipo di trattamento intermedio per compensare eventuali costi di spostamento dei rifiuti altrove.

Le verifiche che avevate fatto in Piana Rotaliana che risultati vi avevano dato sulla sostenibilità dell'inceneritore?

Per essere sostenibile un termovalorizzatore da 70 mila tonnellate aveva bisogno di una rete di teleriscaldamento già realizzata a cui collegarlo. Perché se era ancora da realizzare il teleriscaldamento i costi diventavano troppo alti. Quindi con solo la realizzazione dell'inceneritore la tariffa dello smaltimento del secco restava a 300 euro a tonnellata, senza vantaggio per gli utenti rispetto all'esportazione. Per questo visto che nel 2025 si discuterà del termovalorizzatore, come gruppo di Fratelli d'Italia vogliamo portare in maggioranza questa posizione.



Sopra, Christian Girardi è consigliere provinciale di Fratelli d'Italia. A sinistra, l'inceneritore di Bolzano Il Trentino spende ogni anno 11 milioni per esportare i rifiuti. Ma oggi non si sa se un inceneritore permetterebbe di risparmiare

L'addio | Dopo gli inizi sul Garda, da quindici anni lavorava nella Capitale

Turismo in lutto, morto Franceschi

Mondo del turismo in lutto, sul Garda e non solo: se n'è andato ieri a cinquantanove anni Luigi Franceschi, noto imprenditore nel settore dei tour operator. Originario di Tenno, dopo gli inizi con la Benacus prima e la Italian Leisure Group poi, da una quindicina d'anni si era trasferito tra il Lazio e la Campania.

In Trentino era stato un grande innovatore, soprattutto nel settore dell'incoming: faceva cioè arrivare turisti da tutto il mondo in Trentino. Sul Garda, certo, ma non solo, guardando poi alle località alpine. Aveva poi lanciato le Città del Vino e, con una cordata di investitori

veneti, il turismo nel Pernambuco e nel Cearà in Brasile, per poi sviluppare progetti anche in Egitto.

Colleghi e amici lo ricordano come un grande visionario, innovatore, dalla grande genialità accompagnata dalla concretezza. Comosso anche il saluto dei suoi attuali colleghi, alla Cethegus: «Luigi non era solo un collega, ma un amico, un lavoratore determinato ed instancabile, una fonte di ispirazione per molti. La sua perdita crea un vuoto incolmabile nella nostra comunità. Ci uniamo in un abbraccio collettivo per onorare la sua memoria».



Luigi Franceschi aveva 59 anni

ALTO ADIGE

Tra gli sciatori sabato sera. Il conducente però poi è fuggito

Si ribalta con il Suv in pista

RISCONE - Imboccano la pista da sci con il Suv come se nulla fosse, ma finiscono fuori strada (anzi, fuori pista) cappottati sul tetto. E si dileguano nella notte, lasciando il veicolo a bordo pista sotto l'impianto Korner Express. È successo sabato sera nel comprensorio di Plan de Corones, nel territorio comunale di Riscione, in val Pusteria in Alto Adige. La polizia locale di Brunico è sulle tracce degli ignoti che si trovavano a bordo dell'automobile.

Visti da alcuni testimoni

Dopo le Lamborghini al rifugio Comici o al traino di un gatto delle nevi, ecco il Suv abbandonato su una pista da sci, ribaltato sul tetto. Degli occupanti nemmeno l'ombra, a quanto pare. È probabile, comunque, che nessuno di loro abbia riportato gravi lesioni, dal momento che sono riusciti a uscire dal Suv in autonomia. Sono stati visti da alcuni testimoni, le stesse persone che hanno chiamato i soccorsi.

I soccorsi e le ricerche

Allertati intorno alle 19, i vigili del fuoco di Riscione ci hanno messo poco più di un'ora a rimuovere il veicolo dalla pista con l'aiuto di un gatto delle nevi del comprensorio Kronplatz, mettendo in sicurezza l'area e consegnando poi l'automobile al servizio rimorchio. Nel frattempo, la sciata in notturna prevista per quella sera è stata posticipata. Pre-

sente anche la Croce bianca, e poi la polizia locale di Brunico per i rilievi. Più sotto ci sono alcune telecamere: le immagini registrate potrebbero aiutare la polizia a risalire all'identità di conducente e passeggeri. Un particolare ha complicato le ricerche. Il veicolo infatti non aveva una targa normale, bensì solo un foglio di carta. La polizia ha poi trovato all'interno dell'auto una targa di prova dalla quale si dovrebbe riuscire a identificare il conducente.

Saranno gli agenti della polizia di Brunico a determinare quali e quanti illeciti siano stati commessi. In ogni caso si può presumere che si possa trattare di varie infrazioni, persino con aspetti penali nel caso di sversamento di rifiuti o se causa di pericolo.

Il «giallo» del percorso

Come il pesante Suv (un Land Rover Defender, prezzo base sopra i 65 mila euro) sia arrivato sulla pista si lascia intuire facilmente. Si tratta di un pendio dolce che conduce alla stazione a valle con i posti auto. «È una pista molto facile, pianeggiante. Immagino che il Suv sia risalito dal parcheggio della stazione a valle», dice Thomas Reiter del comprensorio Kronplatz. Un'altra ipotesi è che il Land Rover stesse scendendo da un parcheggio posto più in alto. Non è facile individuare le tracce degli

pneumatici sulla pista innevata. Di scene simili Reiter non ne ricorda, a Plan de Corones. «L'importante - sottolinea - è che nessuno si sia fatto male». Il motivo del gesto è ancora da chiarire.

È stato un modo per «testare» il Suv sulla neve, o forse un tentativo di raggiungere l'après-ski nei paraggi? Sarà il conducente a rispondere alla polizia.

A destra, nella foto, il Suv Land Rover Defender ribaltato sulla pista di Riscione con un vigile del fuoco che si accerta che non ci siano feriti



L'arcivescovo | Visita in carcere a Spini ieri: «Nessun uomo è da scartare e ognuno di noi può sbagliare»

Tisi ai detenuti: non siete rifiuti

Impegno in carcere ieri dell'Arcivescovo Lauro Tisi che ha portato ai detenuti il suo messaggio e un po' di calore a un mondo che è relegato ai margini della comunità.

«Devono trovare accoglienza - ha detto Tisi - il mondo non si fida di loro, ma nessun uomo è da scartare, sono uomini e donne, non sono casi sbagliati. Siamo tutti persone che possono sbagliare. Ora c'è bisogno di riconciliazione». Frase che ha ripetuto anche durante la messa tenuta davanti ai carcerati e alle guardie nella struttura penitenziaria di Spini di Gardolo: «Voi non siete rifiuti, serve misericordia e perdono. Non perdetevi la speranza perché voi siete vita». Parole che hanno dato conforto ai detenuti, a pochi giorni dal Natale, giorno simbolo di pace e di riconciliazione tra gli uomini e le donne.

Lauro Tisi ha in programma un tour de force in questi giorni. Dopo l'impegno di ieri in carcere, Nella giornata di domani confesserà i fedeli per tutta la giornata in Santa Maria Maggiore. Alle ore 21 presiederà la Messa della vigilia di Natale nella caserma dei Vigili del Fuoco a Trento in piazza Centa, mentre alle ore 23 salirà a Ville del Monte, frazione di Tenno, per la Messa della notte di Natale, con un suggestivo presepio vivente realizzato dalla popolazione, grazie all'impegno decennale di un comitato di Ville. Poi a Natale, al mattino, in Cattedrale alle ore 10 celebrerà la Messa di Natale (che sarà trasmessa anche in diretta su YouTube e Telepace) e il pomeriggio in Cattedrale alle 18 presiederà la Liturgia dei Vespri. Sul portale della diocesi tutti gli orari delle Messe.

